// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDÌ 22 OTTOBRE — NUM. 247

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna e spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 1. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **4075** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 6 luglio 1875, n. 2583 e 30 giugno 1876, n. 3201 (Serie 2ª),

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il debito speciale da crearsi per la prima serie dei lavori del Tevere in esecuzione dell'art. 1 della legge 30 giugno 1876, n. 3201, sarà rappresentato da tante Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ciascuna, quante occorrano per procurare allo Stato il capitale effettivo di dieci milioni di lire.

Il collocamento delle Obbligazioni avrà luogo in relazione al riparto della spesa per i lavori del Tevere stabilito coll'art. 2 della legge suddetta.

Art. 2. Le Obbligazioni saranno emesse con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1877 e frutteranno l'interesse del cinque per cento all'anno pagabile il 1° gennaio e il 1° luglio d'ogni anno a semestri scaduti presso la Cassa del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali del Regno.

Le Obbligazioni saranno divise in cinquanta serie, e rimborsabili in cinquant'anni, mediante estrazioni annuali di una serie a cominciare dall'anno 1879.

Art 3. Le Obbligazioni di cui agli articoli precedenti saranno in carta filigranata come le cartelle del Consolidato 5 per cento e saranno impresse coi seguenti colori, cioè:

Nel prospetto: il fondo delle cedole e delle liste di separazione con colore *verde*, e le leggende col *bruno cupo d'Italia*.

Nel verso: le liste di separazione col colore *turchino chiaro*, e le leggende e le vignette col *bruno cupo d'Italia*.

Un modello di dette obbligazioni, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, sarà depositato insieme al presente decreto negli archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

---

*Il Numero **MDCCXV** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata sociale e per le altre modificazioni dello statuto sociale adottate nell'adunanza generale del 14 giugno 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano col nome di *Società del pane da caffè*, e col capitale nominale di lire 20,000 diviso in n. 200 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 25 agosto 1860 e del 16 aprile 1874;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la proroga fino a tutto l'anno 1881 della durata della *Società del pane da caffè*, sedente in Milano, e sono approvate le altre modificazioni dello statuto sociale, adottate nell'assemblea generale del 14 giugno 1877, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico di deposito del 19 giugno 1877, rogato in Milano dal notaio Giacinto Zani ai numeri 7723 e 7602 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle carceri:*

Con R. decreto del 5 settembre 1877:

Rossi Ignazio, applicato di 1ª classe, nominato contabile di 2ª classe.

Con RR. decreti del 25 settembre 1877:

Fioretta cav. Pietro, direttore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Garrone cav. Martino, id. id., id. id.;
Pilo cav. Luigi, id. id., id. id.;
Galasso cav. Nicola Maria, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Moretti cav. Giovanni, id. id., id. id.;
Antonucci Salvatore, vicedirettore di 1ª classe, nominato direttore di 5ª classe;
Ansaldi Giuseppe, id. id., id. id.;
Marchesini Cesare, id. id., id. id.;
Pezzana Luigi, contabile di 1ª classe, nominato vicedirettore di 2ª classe;
Cardosa Gaetano, id. di 2ª classe, id. id.;
Maldacca Carmine, id. di 1ª classe, id. id.;
Minarelli Filippo, id. id., id. id.;
Luchini Giulio, id. id., id. id.;
Astengo Marco, reggente vicedirettore di 2ª classe con lire 2400, id. id.;
Lo Curzio Francesco, id. id. con lire 2200, portato a lire 2400;
Carabetta Tommaso, id. id., id. id.;
Volponi Vincenzo, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 16, 26 e 28 settembre 1877:

Eula Federico, ispettore telegrafico di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Vivaldi Achille e Monti Ugo, ufficiali telegrafici di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;
Piccioli Cesare, vicesegretario di 3ª classe, collocato in apettativa per infermità;
De Clario Nicola, ufficiale telegrafico di 3ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreti Ministeriali del 25 settembre, 5 e 9 ottobre 1877:

Interguglielmi Luigi, commesso telegrafico, e Ranalli Francesco, guardafili telegrafico di 1ª classe, collocati a riposo ed ammessi a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà loro spettare a termini di legge;
Giordano Bartolomeo, commesso telegrafico, collocato in aspettativa per causa d'infermità;
Feola Francesco e Muscas Antonio, commessi telegrafici, prorogata loro l'aspettativa;
Nicoletti Salvatore, commesso telegrafico, aumentato lo stipendio per compiuto quadriennio.

Con decreto Direttoriale del 1° ottobre 1877:

Benedetti Giuseppe, portiere telegrafico di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 16 settembre 1877:

Pagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Petralia Soprana, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 27 agosto 1877;
Bartolini Angelo, id. di Gioia de' Marsi, è tramutato al mandamento di Pescina;
Granata Luigi, id. di Pescina, id. di Gioia de' Marsi;
Peroni Pietro, id. di Cologna Veneta, id. di Cittadella;
Banzatti Ferdinando, id. di Cittadella, id. di Cologna Veneta;
Germano Nicola, vicepretore del mandamento di Noepoli, id. di Rotonda;
Del Prete Goffredo, pretore del mandamento di Pontedera, id. di Barga;
Galeffi Vincenzo, id. di Barga, id. di Lucca, Città;
Del Chiappa Giuseppe, id. di Rossignano Marittimo, id. di Pontedera;
Verani Cesare, id. di Campiglia Marittima, id. di Rossignano Marittimo;
Balestri Adolfo, id. di Pitigliano, id. di Campiglia Marittima;
Ravignani Lodovico, id. della pretura urbana di Verona, id. alla pretura urbana di Livorno;
Fleres Domenico, id. di Filadelfia, id. di Scilla;
Cama Francesco Maria, id. del mandamento di Scilla, è tramutato al mandamento di Melito;
Tittoni Giacomo, id. di Radicena, id. di Taverna;
Marmo Luigi, id. di Taverna, id. di Radicena;
Morisani Giuseppe, id. di Villa San Giovanni, id. di Bianco;
Galati Gaetano, id. di Tropea, id. di Villa San Giovanni;
Bova Casimiro, id. di Melito, id. di Tropea;
De Vecchi Giuseppe, id. di Montalto Uffugo, id. di Cotrone;
Perretti Domenico, id. di Mormanno, id. di Rossano;
Caruso Salvatore, id. di Cirò, id. di Seminara;
Rechichi Gioacchino, id. di Seminara, id. di Mammola;
Vespasiani Bernardino, id. di Mammola, id. di Cirò;
Caracciolo Francesco, id. di Staiti, id. di Mormanno;
Scudieri Giovanni, id. di Calanna, id. di Staiti;
Calcarami Giulio, id. di Bianco, id. di Calanna;
Astrandi Pietro, nominato vicepretore del mandamento Prè di Genova;
Combi Francesco, id. 1° di Venezia;
Tamponi Giovanni Agostino, id. di Tempio;
Pallaroni Guido, id. di Castel San Giovanni;
Coletti Gio. Antonio, id. di Pieve di Cadore;
Ricci Frediano, nominato vicepretore del mandamento di Lucca, Campagna;
Viglino Giovanni Battista, id. di Varazze;
Verdelli Enrico, id. del 3° mandamento di Brescia;
Pianigiani Vitaliano, id. di Bagno di Romagna;
Predazzi Francesco, id. di Villanova d'Asti;
Colella Raffaele, pretore del mandamento di Torre Annunziata, tramutato al mandamento di San Giuseppe;
Bianchetti Angelo, pretore del mandamento di Biadene, già sospeso con decreto 20 giugno u. s., dispensato dal servizio;
Biozzi Enea Silvio, vicepretore del mandamento di Bagno di Romagna, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;
Corrias Agostino, id. di Senorbi, id.;
Baldoni Giovanni, id. di San Severino Marche, id.;
Calegari Paolo, id. di Sampierdarena, id.

Con RR. decreti *del 2 e 26 agosto e del 7 e 12 settembre* 1877 *ebbero luogo, rispetto al personale dell'Amministrazione di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi, le seguenti disposizioni:*

Donati Guido, verificatore di 5ª classe, dispensato da ulteriore servizio;
Marchese Nicola e Scielzi Michele, allievi verificatori fuori ruolo, collocati nell'organico normale;

Monge Maurizio, allievo verificatore, promosso verificatore di 6ª classe;
Cairola dott. cav. Angelo, reggente ispettore, nominato ispettore;
Antonuzzi Francesco, verificatore di 3ª classe, collocato a riposo.

Rettificazione. — Con decreto Ministeriale 14 ottobre 1877, pubblicato nel n. 246, pagina 4270, l'intendente di finanza cav. Ferdinando Giorcelli è stato trasferito a *Mantova*, e non a *Novara*, come per errore è stato stampato.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazione 26 maggio 1877:

Costa Giulia, vedova di Agala Mariano, lire 2066 66.
Biazzi Antonio, segretario, lire 2606.
Mele Antonio, guardia di pubblica sicurezza, lire 374 40.
Amapane Cesare, usciere, lire 870.
Quintavalla Guglielmina, vedova di Collina Angelo, lire 433.
Consoli Carmelo, cappellano carcerario, lire 382 50.
Gibbone Francesca, vedova di Rossino Carlo, indenn. lire 1666.
Protano Domenico, guardiano carcerario, lire 446.
De Luca Pasquale, consigliere, lire 3540.
Viani Giorgio, sottocommissario di sanità, lire 1170.
Zerantola Mattia, vedova di Franchi Luigi, lire 150.
Castellari Pietro, soldato, lire 324.
Montanelli Luigi, caporale, lire 457 20.
Ruetta Antonio, operaio di arsenale, lire 11 40 mensili.
Sacco Maria, vedova di Miscimarra Ferdinando, lire 200.
Alessandrini Giulio, tenente, lire 1500.
Venturelli Ignazio, cancelliere, indennità lire 2400.
Busiri Andrea, professore di architettura, lire 232 20.
Gujot-Bourg Gio. Battista, brigadiere doganale, lire 480.
Costa Paolo, segretario, indennità lire 1955.
Pace Ferdinando, operaio borghese, lire 374.
Dell'Aglio Carlo, appuntato Reali carabinieri, lire 465.
Saija Giuseppe, guardia doganale, lire 360.
Frati Torello, segretario, lire 2376.
Lugon Giovanni, caporale, lire 360.
Verga Felice, questore, indennità lire 5666.
Bruno Marianna, vedova di Alessandro Esposito, lire 177 50.
Munarin Anna Maria, vedova di Piccoli Giuseppe, lire 259 26.
Spurina o Spurini Rosa, vedova di Razzolini Luigi, lire 728.
Bonelli Giuseppe, tenente, lire 1225.
Piana Francesca, vedova di Niglio Carmine, lire 82 50.
Tomassetti Mariangela, vedova di Fiorinello Michele, lire 150.
Catinella Giuseppe, commissario doganale, lire 2112.
Radaelli o Redaelli Amalia, vedova di Fontana Aurato Francesco, lire 866 25.
Torello Caterina, vedova di Lazzarino Carlo, lire 252.
Dionisio Anselmo, sottocapo guardiano carcerario, indennità lire 866.
D'Oria Salvatore, operaio, lire 374.
Cangadi o Tangadi Teresa, vedova di Gargiulo Salvatore, indennità lire 866.
Laroscio Carolina, vedova di Torelli Stefano, lire 474.
Sola Clemente, orfano di Pietro, lire 200.
Procopio Sebastiano, operaio, lire 348.
Santacroce Giuseppe, brigadiere doganale, lire 585.
Pezzani Alessandro, economo militare, lire 1664.
Liparito Maria Giovanna, ved. di Alberto Tramontana, lire 100.
Liparito Maria Giovanna, vedova di Alberto Tramontana, indennità lire 800.
Visconti Carlo, agente doganale, lire 768.
Bottalla Filippo, tenente, lire 562 50.
Celeste Leopoldo, operaio borghese, lire 318.
Bigatti Giuseppe, lavorante di fonderia, lire 300.
Montalbano Giuseppe, vicecancelliere, indennità lire 750.
Testi Maria, vedova di Marchio Bernardino, lire 192.
Olivier Colomba, vedova di Emanuel Serafino, indennità lire 1633.
Del Giudice Angelo, operaio borghese, lire 388.
Ferrari Domenico, ufficiale d'ordine, lire 1055.
Montrucchio Gaspare Antonio Giovanni, ispettore forestale, lire 1573.
Sidri Sofia, vedova di Bonajuto Jona, indennità lire 2025.
Galiano Antonio, capo operaio borghese, lire 802.
Lerro Mariantonia, vedova di Scappaticcio Noè, lire 340.
Ajmone-Cortese Pietro Francesco, capitano, lire 2250.
Castoldi Eugenio, tenente, lire 1440.
Celeste Emidio, sergente, lire 445.
Legramanti Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, lire 360.

Con deliberazione del 30 maggio 1877:

Novaro Giuseppe, prefetto, lire 4333.
Di Palma Egidio, brigadiere doganale, lire 630.
Montano Gennaro, ufficiale di archivio, lire 1208.
Frizzi Ida, vedova di Benelli Giacomo, indennità lire 3777.
Biancheri Giuseppe, ispettore Genio civile, lire 5066.
Antoniotti Pietro, padre di Riccardo già guardia doganale, lire 247 50.
Botto Giuseppe, ispettore delle gabelle, lire 3180.
Gioja Carolina, vedova di Raffaele Lambiase, lire 346.
Robilotta Giovanni, giudice, lire 1568.
Gianoli Francesco, guardia di P. S., lire 180.
Amaducci Maria, vedova di Buniotti Giovanni, lire 368.
Corti Luigi, ispettore delle gabelle, lire 2880.
Luciano Pellegrino, guardiano carcerario, indennità lire 660.
Fiore Eustachia, vedova di Cacciola Ferdinando, lire 430.
Farina Anna Maria, vedova di De Baggis Raffaele, lire 514 33.
Pellinacci Stefano, magazziniere dei tabacchi, lire 2413.
Saluzzo-Verzuolo Maria, vedova di Montagnini di Mirabello Domenico, lire 1083 33 — Orfane lire 1083 33.
Zanini Pietro, spazzino di tribunale, lire 537.
De Nardis Gio. Antonio, consigliere, lire 4166.
Esposito Vincenza Anna, orfana di Raffaele, lire 45 90.
Renzoni, orfani di Benedetto, lire 1506 72.
Braglia Francesca, vedova di Muratori Bonifacio, lire 257 60.
Porzio Raffaele, lavorante borghese, lire 300.
Zanetti Francesca Amalia, vedova di Senoner o Sennoner Scipione, lire 850.
Berio, orfani di Angelo, indennità lire 6023.
Cossu Giovanni, ricevitore di registro, lire 2518.
Pisapia Emilia, vedova di Sborra Luigi, indennità lire 1166.
Biondi Vincenzo, operaio borghese, lire 306.
Trombetta Giacomo, carabiniere Reale, lire 360.
Busca Giacomo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1120.
D'Argenzio Girolama, vedova di Rocco Balestra, ind. lire 3000.
Vecchi Laura, vedova di Oddi Antonio Maria, lire 427 62.
Damiani Luigia, vedova di Scovolo nobile Paolo, lire 414.
Crossetti Angela, vedova di De Angelis Tommaso, ed orfana, lire 319 81.
Verpelli Ferdinando, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, lire 342.
Cavicchioli Maria, vedova di Donzino Gio. Domenico, indennità lire 2700.
Eredi di Amici Anna Maria, vedova di Negri Alessandro, lire 752 50.
Gallo Nicolò, sottotenente, lire 1300.
Borghi, orfane di Pietro, lire 294 83.

Milosa, orfani di Francesco, lire 155.
De Nozza Chiara, vedova di Greco Angelo, lire 448

Con deliberazione del 2 giugno 1877:

Benedetti Vincenzo, soldato, lire 300.
Pollarolo Maria Claudia, vedova di Peroli Antonio, indennità lire 1200.
Biancardi Raimondo, sottosegretario, lire 1800.
Ottino Clemente, sergente, lire 565.
Crovo Gio. Battista, brigadiere di P. S., lire 500.
Monteleone Michele, vedova di Ceci Angelo, lire 105.
Candiani Angelo, comandante di P. S., lire 1300.
Cardellicchio Raimondina, vedª di Malinconico Francesco, lire 150.
Montenegro Giuseppa, vedova di Spadini Ernesto, indennità lire 2250.
Cheli Silvio, lavorante magazzino militare, lire 324.
Campodonico Maria, vedova di Ghezzi Luigi, lire 200.
Perrucca Enrico, caporale, lire 620.
Bona Benedetto, tenente, lire 1150.
Giuntini Mosè, scrivano locale, indennità lire 933.
Legros Giulio, applicato di P. S., indennità lire 1787.
Binaghi Ambrogio, maggiore medico, lire 3060.
Angeli Antonio, archivista, lire 2002.
Vigo Filippo Gio. Battista, ufficiale doganale, lire 2112
De Rosa Giulia, vedova di Marco D'Ariengo, lire 1477.
Pernice Beniamino, ufficiale doganale, lire 1440.
Carrel Francesco Ottavio, cancelliere, indennità lire 2266
Tombesi Giuseppe, custode di Università, indennità lire 1125.
Cerguetti Maria Rosa, vedova di Riga Luigi, lire 30 32, ed orfana, lire 30 32.
Lena Antonio, marinaro, lire 450.
Borgognoni Giuseppa, vedova di Mazzoleni Angelo, indennità lire 5749.
Turina Pietro, maniscalco artiglieria, lire 465.
Fasella Ida, orfana di Luigi Filippo, lire 900.
Mingioni Stefano, sottobrigadiere di P. S., lire 450.
Galliano Filiberto, esattore imposte dirette, lire 2304.
Massa Catterina, vedova di Francesco Brandi, lire 230 26.
Carutti Eugenio, esattore imposte dirette, lire 1316.
Margherini Stefano, caporale, lire 360.
Mazzocchi, orfani di Giovanni Battista, lire 1290.
Baroni Elena, vedova di Azzolini Luigi, ed orfano, lire 107 50.
Caffarelli Terenzia, vedova di Previtali Luigi, lire 207 48.
Amaducci Cesare, ufficiale doganale, lire 1358.
Occhetto od Occhetti Francesco, corriere, lire 2133.
Perozzi Landice, vedova di Francesco Paolo Serafini, lire 120 55; orfana, lire 120 55.
Solay Bernardo, maresciallo d'alloggio RR. carabinieri, lire 1120;
Essurson Ignazio, consigliere, lire 3200.
Capuzzo Michele, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 450.
Cecchi Cesare, soldato, lire 533 33.
Lucarda o Luccarda Anna Maria, vedova di Laghetto Carlo, lire 200.
Pozzi Erminia, vedova di Dal Corno Pietro, lire 200.

Con deliberazione del 6 giugno 1877:

Raffa Rosalia, vedova di Coniglio Raffaele, lire 450.
Balla Francesco, vicesegretario, indennità lire 2550.
Palermo Luigi, furiere maggiore, lire 654.
Giudice Teresa, vedova di Giuseppe Brugnolo, lire 864 19.
Billardello o Bellardella Rosalia, vedova di Felice Caffarelli, lire 122 62.
Salvietti Federico, guardia doganale, lire 165.
Brucato Francesco, guardia doganale, lire 585.
Cascio Vincenzo, guardia doganale, lire 585.
Verdina Benedetta, vedova di Giliberti Pietro, lire 640.
Barbalonga Giulio, segretario, lire 1671.
Croci Maria, vedova di Domenico Zenoni, indennità lire 1466.
Pasini Giovanni, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Faleni Egisto, ufficiale doganale, lire 2088.
Perra Bernardino, agente imposte dirette, lire 1988.
Principalle Stefano, commissario doganale, lire 2060.
Manfredonia Rosa, vedova di Manna Eustachio, lire 516.
Ragghianti Caterina, vedova di Antonio Gemignani, lire 540 40.
Di Candia Angela, vedova di Capuano Ruggiero, indenn lire 520.
Errante Maria Anna, orfana di Filippo, lire 255.
Minuta Giulia, vedova di Billino Stefano, indennità lire 1000.
Parlato Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, indennità lire 1983.
Scalandrone Caterina, vedova di Sanguinetti Carlo, lire 103 66.
Persicini nobile Petronio, ricevitore demaniale, lire 1306.
De Santi Michele, appuntato di pubblica sicurezza, lire 200.
Romano Biagio, brigadiere doganale, lire 720.
Bonelli Rosa, vedova di Ferrero Prospero, indennità lire 1787.
Miele Aniello, presidente di tribunale, lire 3200.
Giachi Ludovico, lavorante magazzino militare, lire 348.
Carcano Carlo, misuratore assistente ufficio tecnico, indennità lire 1200.
Borlieri Sebastiano, milite, lire 180.
Vimanti Pietro, ricevitore di registro, lire 1925.
Cardone Pasquale, secondo nocchiere Reali Equipaggi, lire 590.
Torre Rachele, vedova di Vincenzo Uberti, lire 1147 50.
D'Aleo Maria, vedova di Pietrancosta Giuseppe, lire 25 50.
Odero Domenico, commissario di sanità, lire 2592.
Salveggiani o Salvaggiani Luigi, agente doganale, lire 768.
Mari Felicita, vedova di Cereda Luigi, giornalieri cent. 25.
Bertoldi Gaetano, appuntato di pubblica sicurezza, lire 200.
Di Pierro Maria Luigia, vedova di Locuratolo Vincenzo, lire 480.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: GEREMIA SCIGLIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate.

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza;

3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. CASAGLIA.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Istituto tecnico di Aquila.		
Computisteria e ragioneria, stipendio annuo	L.	2200
Istituto nautico di Bari.		
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc.	»	1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica	»	2000
Istituto tecnico di Bergamo.		
Lingua francese	»	1600
Istituto tecnico di Cagliari.		
Storia e geografia	»	1800
Istituto nautico di Cagliari.		
Attrezzatura, manovra navale e navigazione	»	1800
Istituto tecnico di Chieti.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Lettere italiane (2° e 3° anno)	»	2000
Lingua tedesca	»	1600
Lingua francese	»	1440
Storia e geografia	»	1800
Diritto privato positivo	»	1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto	»	2000
Computisteria e ragioneria	»	2000
Storia naturale	»	1600
Fisica	»	1800
Chimica generale ed agraria	»	2000
Matematiche elementari	»	1600
Matematiche superiori	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2000
Agraria ed estimo	»	2000
Disegno	»	1600
Istituto tecnico di Forlì.		
Fisica	»	2000
Istituto tecnico di Milano.		
Fisica	»	2200
Istituto nautico di Rapallo.		
Fisica, meteorologia e meccanica	»	1600
Istituto tecnico di Reggio Calabria.		
Computisteria e ragioneria	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2200
Istituto tecnico di Sassari.		
Matematiche superiori	»	2200
Istituto tecnico di Udine.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Istituto tecnico di Vicenza.		
Lingua francese	»	1440
Istituto tecnico di Viterbo.		
Chimica generale ed agraria	»	2200

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Pavia.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Pavia, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 febbraio 1878, ed essere accompagnate della fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Pavia, e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, ottobre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 268050 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85110 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110, al nome di Renzo Filippo fu Francesco, domiciliato in Napoli, annotata d'ipoteca per patrimonio notarile di esso titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Renzo Filippo fu Giuseppe (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	88220	Iovane Raffaela fu Ignazio, moglie di Innocenzo Faborri, domiciliata in Napoli . . . . Lire	235 »	Firenze
»	572703	Detta . . . . »	50 »	»
»	75743	Negretti Giovanni fu Pasquale, domiciliato in Fino Monasco (Como) . . . . »	550 »	»
»	75744	Camuzzi Tancredi di Cesare, domiciliato in Fino Monasco (Como) »	500 »	»
»	86174	Negretti Giovanni fu Pasquale, domiciliato in Fino Monasco (Como) . . . . »	150 »	»
»	14136	Bradley Giovanni Enrico fu Enrico, domiciliato in Firenze . »	780 »	»
»	601574	De Pace Oronzo fu Luigi, domiciliato in Lecce . . »	200 »	»
»	538926	Banco Commerciale Ligure in Genova . . »	1,625 »	»
»	604269	Detto . . . . »	1,000 »	»
»	117152 / 300092	De Martino Eugenio di Mario, domiciliato in Napoli . »	75 »	Napoli
»	6205 / 352715	Buongiorno Matteo fu Antonino, domiciliato in Catania »	140 »	Palermo
»	44671 / 391181	Torrente Alberto fu Giuseppe, domiciliato in Favignana »	10 »	»
»	3617 / 350127	Speciale Francesco fu Giovanni, domiciliato in Partinico »	50 »	»
»	16803 / 363313	Porrello Gaetano di Calogero, domiciliato in Villarosa »	15 »	»
»	34097 / 380607	Detto . »	20 »	»
»	15842 / 362352	La Rosa Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Riposto »	55 »	»

Firenze, 18 ottobre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È interrotto il cavo sottomarino fra Penang e Singapore.

I telegrammi per l'estremo Oriente non soggetti a variazione d'indirizzo e di tassa.

Questi telegrammi possono anche spedirsi per telegrafo fino a destinazione per la via austro-russa dell'Amour, pagando le tasse relative.

Firenze, 20 ottobre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che le guerre che gli Stati e le nazioni fanno le une contro le altre non possono avere come ultimo fine nè la completa distruzione del nemico nè il conseguimento di un prestigio militare atto a calmare le passioni politiche che si agitano nell'interno. La Russia non aver quindi dichiarato la guerra alla Turchia per abbatterla, per distruggere l'impero degli

Osmani e piantare la croce greca sulla moschea di Santa Sofia.

" Non era punto un segreto, prosegue il corrispondente, per il governo dell'imperatore Alessandro, che tale impresa sarebbe andata a vuoto di fronte alla gelosia delle potenze, ed ai loro sforzi per mantenere l'equilibrio europeo. La guerra non aveva quindi lo scopo finale di scacciare dall'Europa la dominazione turca e con essa l'islamismo. Nè la Russia dichiarò la guerra per ambizione militare. Il popolo russo non ha punto bisogno del vano splendore della gloria militare; è troppo serio per ciò e troppo conscio della sua forza interna nazionale, che risponderebbe prontamente al primo appello. „

Messo in sodo questo, il corrispondente afferma che unico scopo della Russia nel muovere guerra alla Turchia fu il miglioramento della sorte dei cristiani delle provincie turche, e conclude:

" Quando l'esercito russo si sarà completamente impadronito della Bulgaria, quando cioè l'esercito di Suleyman pascià sarà battuto o quello di Osman pascià disperso, allora la Russia vedrà raggiunto lo scopo di questa guerra e sarà giunto pure il momento in cui, sulla base della garanzia ottenuta coll'occupazione della Bulgaria, le potenze potranno intavolare trattative colla Porta per il miglioramento delle sorti dei suoi sudditi cristiani. Prima di questo fatto non si può pensare nè alla pace nè ad un armistizio. „

Abbiamo già annunziato che la Sublime Porta ha interdetto la navigazione nel golfo di Prevesa, e che il governo greco ha protestato contro questa disposizione, chiamandola una violazione flagrante dei trattati. Abbiamo pure annunziato che il governo ottomano ha fatto sequestrare un naviglio greco che trasportava armi per il governo ellenico da Caravassara a Missolungi. L'*Hora*, organo del ministero greco, annunzia ora che in seguito ai richiami della legazione ellenica a Costantinopoli la Porta ha ordinato di porre in libertà il naviglio sequestrato. Al dire del *Messager d'Athènes* la quistione della libera navigazione del golfo di Prevesa non sarebbe però ancora stata risolta in modo soddisfacente e conforme allo spirito dei trattati.

Il re Giorgio ha passato in rassegna, il 18 ottobre, le truppe accampate a Tebe. Esso ha ringraziato il ministro della guerra dei grandi progressi che ha fatto l'esercito. La popolazione che assisteva alla rassegna ha addimostrato molto entusiasmo.

La *Provincial Correspondenz* di Berlino annunzia che il ministro dell'interno, conte Eulemburg, il quale è sofferente, e già da qualche tempo aveva l'intenzione di ritirarsi dagli affari, ha offerto la settimana scorsa le sue dimissioni all'imperatore. Sua maestà non hà però aderito al ritiro del ministro, ma, d'accordo col presidente del ministero, principe di Bismarck, gli ha accordato un congedo di sei mesi per ristabilire la sua salute.

Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, è arrivato a Berlino, ed a quanto annunziano quei giornali, si recherà a Varzin a far visita al cancelliere principe di Bismarck. Il principe Hohenlohe si tratterrà poi qualche tempo nella Germania del Nord per assistere ad una visita che l'imperatore intende di fare, al castello di Randon, al duca di Ratibor, fratello del principe. Spirato il suo breve congedo, il principe di Hohenlohe ritornerà a Parigi a riprendere il suo posto.

La *Politische Correspondenz* ha da Berlino, 19 ottobre, che le nuove istruzioni per i commissari germanici, i quali trattano per la conclusione del trattato commerciale fra la Germania e l'Austria-Ungheria, furono spedite al principe di Bismarck per l'approvazione. Sembra, al dire dello stesso telegramma, che a Berlino non si abbia ancora rinunziato alla speranza di condurre a buon fine le trattative. A Vienna invece le speranze di un favorevole scioglimento della quistione, se anche non perdute affatto, vanno però di giorno in giorno divenendo più deboli; epperò i circoli governativi vanno famigliarizzandosi coll'idea di un nuovo provvisorio o di una tariffa autonoma.

A Pest fu sparsa la notizia che le Delegazioni austriaca ed ungherese verrebbero convocate il 10 dicembre. Però la *Presse* di Vienna osserva che questa data non può essere ritenuta come definitiva, essendo essa vincolata alla sorte dei progetti del Compromesso, per cui solo quando la discussione dei medesimi sarà giunta ad uno stadio decisivo si potrà fissare il termine per la convocazione delle Delegazioni.

L'opposizione della Camera dei deputati d'Ungheria tentò nella seduta del 17 di scompigliare l'ordine stabilito dal programma governativo nella discussione dei progetti di legge sul Compromesso. Le differenze manifestatesi fra i deliberati del Consiglio dell'Impero austriaco e della Dieta ungherese, relativamente alla legge sul dazio degli spiriti, porsero occasione ai deputati Uermeny e Appony di far osservare che, siccome la legge sul dazio degli zuccheri accorda dei compensi all'Austria, mentre le modificazioni introdotte dal Consiglio dell'Impero nella legge sul dazio degli spiriti riescono di danno all'Ungheria, questa non dovrebbe accordar concessioni senza saper prima se potrà ottener qualche compenso. Dover quindi la Camera toglier dall'ordine del giorno il progetto di legge sul dazio degli zuccheri. Tisza, prendendo la parola per confutare gli argomenti addotti dai sunnominati due membri della sinistra, disse che l'incidente, come egli chiama le differenze sul dazio degli spiriti, non era, secondo lui, tanto tragico da metter in allarme la Camera. Consigliò la Camera a discutere il progetto di legge per vedere dove si appalesino delle differenze, avendo il governo tempo sufficiente per prender poi consiglio sul da farsi. Aggiunse che da tale procedere non potrebbe venir alcun danno all'Ungheria, giacchè la Dieta deve decidere sul modo di comporre le differenze, ed oltre ciò tutti i progetti di legge sul Compromesso devono contemporaneamente essere assoggettati alla sanzione sovrana.

Nello stesso senso parlò pure il ministro delle finanze Szell, il quale relativamente al dazio degli spiriti fece osservare che per l'Ungheria non può aver forza di legge che quanto viene deliberato dalla Dieta e non già dal Consiglio dell'Impero. In seguito a tali dichiarazioni dei ministri la Camera deliberò di imprender nel giorno seguente la discussione del progetto di legge sul dazio degli zuccheri.

Da un telegramma di Pest apprendesi che nella conferenza

del 18 del partito liberale s'incominciò e finì anche in seconda lettura la discussione del progetto di legge sul dazio degli zuccheri, che fu accettato nella forma proposta dal governo.

I giornali parigini annunziano che molti deputati conservatori e repubblicani hanno avvertito i loro amici politici essere loro intenzione di trattenersi nei rispettivi dipartimenti per prender parte alle prossime elezioni dipartimentali. Ma poichè questa dimora si protrarrà fino alla vigilia dell'inaugurazione della sessione e non è possibile, specialmente per le sinistre, di ritardare fino all' ultimo istante le deliberazioni sulla condotta da tenere alla nuova Camera nella trattazione delle varie quistioni che vi si agiteranno, così verranno, in questi giorni, tenute delle riunioni nelle quali ogni gruppo si costituirà e darà al rispettivo ufficio il mandato che stimerà più opportuno. Così i deputati potranno tornare nei dipartimenti e gli uffici coadiuvati da quei deputati che rimarranno a Parigi, delibereranno sotto la presidenza del sig. Grévy.

Il sig. Grévy, il quale fu eletto anche a Dôle nel Giura, ha optato per questo collegio, ed ha raccomandato come suo successore nel 9° circondario di Parigi il sig. Devoncou, già presidente della sinistra.

La *Correspondance Havas* dice correr voce che le elezioni per il rinnovamento dei consigli municipali avranno luogo il 18 novembre prossimo.

L'associazione conservatrice di Birmingham ha inviato degli indirizzi di felicitazioni ai lordi Beaconsfield e Derby per la loro condotta nella quistione orientale. I due ministri hanno pubblicamente espressi i loro ringraziamenti per questi indirizzi, dichiarando che non verrebbero mai meno al compito che loro incombe in Oriente di ottenere una pace onorevole per lo Czar e per il Sultano, e conforme agli interessi della Granbretagna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Ecco le cifre ufficiali ottenute dai candidati in tutta la Francia, meno le colonie:

I repubblicani ebbero complessivamente 4,313,000 voti, i conservatori 3,636,000; differenza in favore dei repubblicani 677,000 voti.

Nel 1876 i repubblicani ottennero 4,030,000 voti e i conservatori 3,160,000; per conseguenza i repubblicani guadagnarono 283,000 voti e i conservatori ne guadagnarono 476,000.

Tiflis, 19. — I russi incominciarono a spedire sopra Kars il materiale di assedio lasciato in Alexandropol.

L'esercito di Ismail pascià si ritirò sul territorio turco, inseguito dal generale Tergukassoff.

La guarnigione russa di Ardahan e il corpo sul Rion ricevettero l'ordine di prendere parte al movimento generale offensivo.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Poradin, in data del 19:

« Lo Czar, indirizzandosi mercoledì allo stato maggiore, dichiarò che tutti i membri della famiglia imperiale resteranno presso l'esercito per dividere le vicende e le fatiche della guerra ed essere pure testimoni delle gesta dei soldati. S. M. soggiunse: Io stesso mi occuperò dei bisogni dell'esercito e, se è necessario, tutta la Russia, dietro un mio ordine, prenderà le armi come altre volte. »

Il *Daily News* dice che il Consiglio di guerra, riunitosi a Gorny-Studen, decise di svernare nella Bulgaria e di stabilire un campo speciale a Tirnova per le provvigioni.

Lo stesso giornale annunzia che numerosi rinforzi sono spediti a Muchtar pascià.

Costantinopoli, 20. — Un telegramma di Osman pascià, in data di Plevna, annunzia che ieri, al cader della notte, i russi, avendo attaccata l'ala destra dei turchi furono respinti, riportando gravi perdite.

Trentadue battaglioni turchi coi loro generali furono fatti prigionieri a Karadja Dagh.

Bombay, 20. — È giunto il postale italiano *Arabia*, della Società Rubattino, proveniente da Napoli.

Costantinopoli, 20. — (*Dispaccio ufficiale*). — Osman pascià telegrafa che il 19 corrente, al tramontar del sole, il nemico attaccò le posizioni situate alla destra della linea di battaglia, ma che fu respinto con perdite considerevoli, come nei combattimenti precedenti.

Gli avamposti continuano a scambiarsi ad intervalli colpi di fucile, appoggiati dal fuoco dell'artiglieria.

Pietroburgo, 20. — Un *ukase* del 14 corrente ordina che si pongano sul piede di guerra le batterie di riserva.

Costantinopoli, 20. — Achmed Eyoub pascià e Rifaat pascià sono partiti per Erzerum.

Telegrammi ufficiali confermano che Muchtar pascià occupa la posizione di Khizirderé, nei dintorni di Soghanly Dagh, e Raschid pascià, il quale sfuggì ai russi con una parte della sua divisione, trovasi attualmente sulle alture di Subathan, a dodici ore di distanza da Khizirderé.

Buda-Pest, 20. — Al pranzo offerto oggi dal presidente della Camera dei deputati in onore dell'on. Crispi assistevano molti deputati delle diverse frazioni.

Parigi, 20. — Lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, è giunto questa sera a Parigi.

Costantinopoli, 21. — L'esercito di Suleyman pascià si ritirò venerdì nelle vicinanze di Rasgrad, ove occupa attualmente le posizioni d'inverno, più favorevoli per gli approvvigionamenti.

Pietroburgo, 21. — Un dispaccio ufficiale di Gorny-Studen, in data del 20, reca:

« I turchi ripresero ieri sera il ridotto presso Plevna, ma i rumani poco dopo se ne impadronirono nuovamente. »

Shanghai, 21. — È giunto il regio avviso italiano *Cristoforo Colombo*. La salute di tutti a bordo è buonissima.

Spezia, 20. — È giunta la piro-fregata *Vittorio Emanuele*, cogli allievi della scuola di marina.

Berlino, 21. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Dieta. Il ministro Camphausen lesse il discorso del trono, il quale constatò che i risultati finanziari del 1876 sono buonissimi; annunziò la presentazione di parecchi progetti di legge, ed espresse i ringraziamenti di S. M. per l'accoglienza ricevuta durante l'ultimo suo viaggio.

Parigi, 21. — Tutte le voci riguardanti le pretese decisioni delle sinistre parlamentari sono premature.

New-York, 20. — Secondo le notizie ricevute da tutte le parti del paese, il raccolto attuale del frumento è maggiore di quanto siasi mai ottenuto negli Stati Uniti.

È scoppiato un grande incendio nel sobborgo di S. Johns, a New-Brunswick. Duecentotrenta case rimasero incendiate; 2000 persone rimasero senza asilo; le perdite sono calcolate a 300,000 dollari.

Pietroburgo, 21. — Il *Giornale francese di Pietroburgo*,

parlando di alcune notizie date dall'*Italie*, cita le leggi che autorizzano i vescovi cattolici di visitare le loro diocesi, di spedire rapporti al Papa, e di recarsi a Roma.

Il giornale russo soggiunge che il governo, se avesse avuto a lagnarsi di manovre ostili dell'episcopato cattolico, si sarebbe indirizzato non al governo austriaco, come afferma l'*Italie*, ma ai tribunali russi.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 20 ha le seguenti notizie relative alla R. Marina:

Pare confermarsi che la squadra svernerà nel porto di Augusta in Sicilia.

È partita dal porto di Napoli la *Città di Napoli* coi mozzi.

La *Città di Genova* partirà tra giorni per portare provviste alla squadra.

La corazzata *Principe Amedeo* fece le prove di macchina alla Spezia, che riuscirono soddisfacenti, e venne ordinato al comando del dipartimento il suo immediato armamento. Si crede imminente la promozione a contrammiraglio dei due capitani di vascello Ferdinando Acton, attuale capo di stato maggiore della squadra, ed Augusto Albini, l'inventore del fucile a retrocarica che porta il suo nome.

Il R. trasporto *Europa*, comandante De Amezaga, il giorno 13 corrente toccava il porto di Falmouth, diretto per New-Castle.

Il R. piroscafo *Sirena*, comandante Settembrini, con il ministro d'Italia, salpava da Terapia e giungeva a Costantinopoli dopo poche ore, sbarcando S. E. allo scalo di Tophanè, ove fu ricevuto dalle autorità turche con i dovuti onori.

La fregata *Vittorio Emanuele* sarà dentr'oggi nel golfo di Spezia con a bordo le scuole di marina di Napoli e Genova. La fregata passerà al disarmo in quel porto militare, e sarà accordata agli allievi una breve licenza, per recarsi alle loro famiglie, prima dell'apertura delle scuole, che credesi fissata pei primi di novembre.

Salvataggio. — Lo stesso *Corriere Mercantile* scrive:

Ci è grato far cenno di un atto che onora il nascente Collegio convitto nautico *Garaventa* e quei bravi giovinotti.

La sera del 15 corrente tornando quei convittori dalla loro esercitazione di voga, presso il gavitello del Molo Nuovo udirono il grido di allarme *Un uomo in mare!* che partiva da una grossa barcaccia sopraccarica di mercanzia, e che mal reggendo alla fluttuazione prodotta dalla scogliera, imbarcava acqua, e stava per sommergersi. S'avvian tosto colà, col marinaio Gandolfi Giacomo, proprietario del battello, e s'accingono al salvataggio. Per fortuna nessuno era ancora in mare; ma poco mancava omai. Legata la barcaccia ad una fune, la rimorchiarono fino alle calate del Molo Vecchio, tenendo la fune tutti per mano, tanto era il pericolo che sommergendosi la barcaccia traesse seco anche il battello. Al Molo Nuovo fu subito alleggerita del soverchio peso e così salvata la barcaccia e la merce.

Il padrone della barcaccia è un tale Giosafatte di Portoferraio, e la mercanzia appartiene ai fratelli Spallarossa.

Un bravo di cuore alla nostra animosa gioventù marinaresca.

Stato sanitario dell'esercito. — Dall'*Italia militare* del 20 corr. togliamo il seguente prospetto dello stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di agosto 1877:

Erano negli ospedali al 1° agosto (1)	6705
Entrati nel mese	9667
Usciti	9812
Morti	108
Rimasti al 1° settembre	6452
Giornate di ospedale	183152
Erano nelle infermerie di corpo al 1° agosto	1652
Entrati nel mese	9377
Usciti guariti	8102
Usciti per passare all'ospedale	1476
Morti	1
Rimasti al 1° settembre	1450
Giornate d'infermeria	58732
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	42
Totale dei morti	151
Forza media giornaliera della truppa nel mese di agosto	203905
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,53
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,78
Media giornaliera degli ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	38
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza.	0,74

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 87.

Le cause delle morti furono: apoplessia 2, meningite 1, paralisi 1, bronchiti acute 2, bronchiti lente 2, polmoniti acute 4, polmonite lenta 1, pleuriti ed idropio-toraci 2, tubercolosi polmonali 24, altre malattie degli organi respiratorii 1, gastrite 1, peritoniti 2, malattie del fegato 2, ileotifo 25, meningite cerebro-spinale-epidemica 1, scarlattina 1, miliare 3, febbri da malaria 3, dissenteria 1, cachessia scorbutica 1, avvelenamento 1, risipola 1, tumori maligni 2, ragadi 1, ascessi lenti 2. Si ebbe 1 morto sovra 155 tenuti in cura, ossia 0,65 per cento.

Morirono negli ospedali civili n. 22. Si ebbe 1 morto sovra ogni 130 tenuti in cura, ossia 0,77 per cento.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari o civili: per malattia 21, per caduta da cavallo 2, per ferita da arma da fuoco casuale 1, per ferite in rissa 2, per annegamento 7, per suicidio 9.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

La guglia di Cleopatra. — Telegrafano da Falmouth il 18 ottobre che l'obelisco egizio, conosciuto sotto il nome di *guglia di Cleopatra*, che trasportavasi dall'Egitto in Inghilterra, durante la violenta tempesta della domenica precedente fu dovuta abbandonare alla punta del Finistère.

— I giornali francesi del 20 pubblicano questi due telegrammi:

« **Londra**, 18 *ottobre*. — Il battello che portava la guglia di Cleopatra è stato ritrovato. »

« **Il Ferrol**, 18 *ottobre*. — L'obelisco di Cleopatra è stato ritrovato a 90 miglia al nord dal Ferrol. »

Il Ferrol è una città della Spagna (in Gallizia) situata sopra una magnifica baia, la baia del Ferrol. Come si vede, la tempesta trascinò l'obelisco molto lontano dalle coste della Bretagna.

Congresso degl'ingegneri navali. — A Glasgow, scrive il *Times*, sotto la presidenza di lord Hampton, si è testè riunito un Congresso degli ingegneri della marina, e non si poteva scegliere una migliore località per la riunione, poichè la città di Glasgow, vicino ai porti della Clyde, è uno dei centri principali dell'industria e della costruzione delle navi, non solamente dell'Inghilterra, ma del mondo intero. Si sa che la patria di James Watt fu la vera culla della marina a vapore, ed i cambiamenti che questa grande scoperta fece introdurre nella costruzione delle navi, non potevano essere discusse meglio che a Glasgow.

Lord Hampton trattò la questione delle navi a vela, dimostrando che il vapore lascia ancora un largo posto alle transazioni commerciali che esigono meno rapidità; in fatti, a Glasgow,

sopra 174,000 tonnellate di costruzioni navali, più della metà appartiene a navi a vela.

Parecchi ingegneri parlarono dei recenti progressi dell'artiglieria e della meccanica navale, progressi che presentano una infinità di problemi la cui soluzione sarà oltremodo utile ed interessante.

Esposizione fotografica. — Con l'autorizzazione dei lordi dell'Ammiragliato fu ultimamente aperta a Londra una Esposizione pubblica delle fotografie portate dalle regioni polari nel 1875-1876 dagli ufficiali dell'*Alert* e della *Discovery*.

Questa Esposizione è tanto più interessante in quanto che l'attenzione del pubblico è di nuovo rivolta alle spedizioni scientifiche al polo Nord.

Fra le fotografie più curiose vi sono delle scene a bordo, la partenza delle slitte, il porto Foulke, il Capo Sabine accerchiato da montagne mobili di ghiaccio (*banquises*), il Capo Colombia e la baia di Lady Franklin.

Le navi pescarecce ed i colombi viaggiatori. — L'anno scorso, sulle coste della Gran Bretagna furono fatte a più riprese delle esperienze riguardo all'impiego, a bordo delle navi da pesca, dei colombi viaggiatori, per mandare prontamente a terra le informazioni sui resultati della pesca.

Quelle esperienze, scrive la *Fishing Gazette*, furono rinnovate anche quest'anno, ed i resultati ne furono oltremodo soddisfacenti.

Ecco in qual modo si procede: un colombo viaggiatore è imbarcato a bordo di ogni battello nelle ore pomeridiane, e, dopo che le reti furono sollevate, l'indomani mattina, appena constatata l'importanza della pesca, si dà la libertà al colombo, dopo avergli attaccato intorno al collo un piccolo pezzo di cartapecora sul quale sono notati il numero e la qualità dei pesci che si trovano a bordo, la posizione del battello, la direzione del vento, la data probabile del ritorno, ecc., ecc.

Se la forza o la direzione del vento non sono favorevoli, si chiede l'invio di un rimorchiatore che, da tutte le indicazioni portate dal colombo, riesce facilmente a trovare i battelli dei quali fu spedito alla ricerca. Questo sistema ha inoltre il grande vantaggio di avvertire prontamente gl'interessati dei provvedimenti che debbono prendere per spedire, consegnare e salare i pesci.

Quando si rimettono in libertà, i colombi fanno sempre tre volte il giro del battello, quindi volano celeremente verso la costa, e la loro velocità è tale, che si citano dei colombi viaggiatori che percorsero delle distanze di 20 e 25 miglia in pochi minuti.

I prezzi dei cannoni inglesi — L'*Iron* toglie da uno dei rendiconti annuali presentati al Parlamento dal dipartimento della guerra i seguenti ragguagli sulle somme destinate alla fabbricazione della nuova artiglieria:

Il cannone di 80 tonnellate costò franchi 242,325, dei quali 52,325 per mano d'opera e 27,725 di opere indirette; il suo prezzo giungerà probabilmente in seguito a franchi 272,825. L'affusto che servì alle esperienze di questa bocca da fuoco costò 39,825 franchi. Nel corso dell'anno d'esercizio 1875-1876 si fabbricarono 20 cannoni di 25 tonnellate del calibro di 317 millimetri, i quali costarono 92,975 franchi cadauno; 2 cannoni di 25 tonnellate del calibro di 279 millimetri, che costarono 58,975 franchi cadauno; 13 cannoni di 18 tonnellate del calibro di 254 millimetri, che costarono 35,925 franchi cadauno. Il numero totale dei pezzi di ogni modello sino al calibro di 7 libbre fabbricati nel corso di quest'anno è di 527 i quali rappresentano una somma totale di franchi 3,973,275, dei quali 962,500 sono per mano d'opera e 494,860 per opere indirette.

L'aumento delle opere risultanti dalla adozione dei grossi calibri si deduce dalle cifre seguenti: il prezzo dei cannoni è di 2000 franchi per tonnellata per quelli di 18 tonnellate, di 2350 per quelli di 25 tonnellate, di 2450 per quelli di 38 tonnellate e di 3400 per quelli di 80 tonnellate.

L'estrazione del ferro e la fusione della ghisa — L'*Economiste français* pubblica questi interessanti ragguagli sulla fabbricazione della ghisa e sull'estrazione del ferro:

La Spagna, che ha immense risorse, non ne trae un gran partito; e ciò è tanto vero che, nel 1872, essa non produsse che 72,000 tonnellate di ghisa, sebbene estraesse 781,468 tonnellate di minerale di ferro, parte del quale fu lavorato nelle fucine della Catalogna e delle provincie basche, nel mentre che la maggior quantità, 699,050 tonnellate, fu esportato all'estero.

L'Italia è celebre per le sue miniere di ferro, e specialmente per quelle dell'isola d'Elba. La maggior parte del ferro estratto viene esportato in Francia, che ne ricevette 182,225 tonnellate nel 1873, 155,770 nel 1874 e 129,315 nel 1875. Mesi sono, alcuni carichi del minerale dell'Elba furono inviati in America per esservi convertiti in acciaio Bessemer. La quantità totale dei minerali di ferro estratti in Italia, nel 1872, fu di 167,000 tonnellate, del complessivo valore di 2,087,500 franchi.

In Turchia, secondo i metodi più primitivi, si fabbrica, in piccola quantità, del ferro lavorato e della ghisa. La sede di questa industria trovasi a Samakoff, a Roustchouk, a Palanca, ed in altre località della catena dei Balcani, del pari che nella Bosnia e nella Serbia. A Samakoff, la produzione annua del ferro è di circa 12,000 tonnellate, e di 5000 a Roustchouk.

Nell'Asia, e principalmente sulle montagne del Libano, vi sono alcune fucine, ma esse bastano appena ai bisogni locali. La regione del Libano è ricca di minerali e di carboni, ma queste ricchezze naturali rimangono inesplorate ed improduttive, stante la mancanza di vie di comunicazione, ed anche perchè quei paraggi sono poco sicuri.

Certi cantoni della Grecia, e specialmente l'isola di Serifo, contengono una considerevole quantità di minerale atto alla fabbricazione dell'acciaio Bessemer, e che viene esportato in Inghilterra, quantunque la Grecia, essendo molto ricca in lignite, potesse benissimo trasformare da sè il minerale di ferro in acciaio ed in ghisa.

Nell'Algeria, le miniere di ferro di Motkael-Hadid, situate presso Bona, produssero finora più di tre milioni di tonnellate di minerale, di cui la maggior parte fu spedita in Francia. Nel 1876, in Algeria, all'estrazione del ferro erano impiegati 1420 operai.

Altre miniere di ferro, ancora inesplorate, ma che si suppone debbano essere produttive, vi sono in Algeria, e ad Atelick, presso Bona, si è già riusciti a fabbricare della ghisa adoperando il minerale ed il carbone indigeno.

Resti della spedizione di sir John Franklin. — Leggiamo nel *Courrier des Etats Unis* che il console degli Stati Uniti a San Giovanni di Terra-Nova ha informato testè il suo governo che da un marinaio della nave baleniera *Haughton*, naufragata nel giugno decorso nella baia di Hudson, egli comperò due cucchiai di argento che si suppone provengano dalla spedizione di sir John Franklin.

Sul manico di uno di quei cucchiai sono incise le lettere J. G. F. Il manico del secondo cucchiaio invece da una parte porta incisa una testa di pesce circondata da foglie di lauro, e dall'altra la corona inglese.

Il marinaio che vendette quei due cucchiai disse che gli erano stati regalati dagli esquimesi di Repulse-Bay, i quali li avevano avuti da un capo indigeno, nel cui campo alcuni bianchi morirono di scorbuto.

Le campane. — Fu solamente nel terzo secolo, scrive l'*Union*, che nell'Europa occidentale si cominciarono ad adoperare

le campane, ma fu soltanto verso la fine del secolo quarto che tutte le chiese furono munite di campane, e che ne ebbero da 5 a 7 le chiese cattedrali, tre le chiese collegiali e due le chiese parrocchiali.

L'invenzione delle campane risale ad un'antichità molto remota, poichè si créde che ve ne fossero già nella China 2300 anni prima della nostra èra, e furono trovate delle campane nelle rovine di Ninive.

Le campane di cui segue l'enumerazione per ordine di peso, sono moderne, o relativamente poco antiche:

A Mosca vi sono tre campane colossali dette: *Kremlino*, che pesa 201,266 chilogrammi; *Irotzkoë*, 175,000 chilogrammi; e *Sant'Ivano*, 58,000 chilogrammi. Le due prime non furono mai sospese, e non hanno di mobile che il battocchio; la terza poi cadde dal campanile nel 1855, e non fu più mai sollevata.

Vengono poi la gran campana di Pechino, che pesa 55,000, e quella della pagoda di Rangoun, 45,000 chilogrammi. Queste due campane non furono mai sospese, ed il loro battocchio è esterno ed in legno di ferro.

Le più grosse campane della Francia sono: il campanone di Nostra Signora di Parigi, che pesa 17,170 chilogrammi; quello della cattedrale di Sens, 16,230; e quello della cattedrale di Reims, 11,500 chilogrammi.

Il Kaisercloke della cattedrale di Colonia pesa 11,500 chilogrammi; il campanone di Amiens, 11,000; il Great Jom di Oxford, 8000; il campanone di San Pietro di Roma, 8000; ed il campanone di San Paolo di Londra, 3900 chilogrammi.

La campana più antica dell'Europa è quella di San Patrizio, che si conserva nel Museo di Belfast in Irlanda, che è alta solamente sei pollici, ed alla quale si attribuisce l'età di 1300 anni.

La città di Baku. — L'*Ausland* pubblica delle notizie interessanti sullo sviluppo notevole che ha raggiunto la città di Baku nella Transcaucasia in grazia delle sue sorgenti di nafta.

Baku, nella penisola di Apcheron, bagnata dal mare Caspio, è la metropoli del governo di Baku e la sede dell'ammiragliato russo del Caspio. Essa conta presentemente da 30 a 40 mila abitanti.

Dieci anni or sono questa città aveva l'aspetto di un secolo fa, quando venne conquistata dai russi. Era ancora una fortezza popolata da tartari e da persiani e da pochi europei che vivevano in quartieri mancanti di ogni proprietà. Oggi la scena è mutata; vi si arriva in battelli a vapore, si approda ad una bella banchina che ha bellissime case in pietra di vari piani, botteghe, magazzini, scrittori, locande all'europea, e qua e là delle officine industriali. È questo un quartiere europeo donde si entra nella città murata, la città dei persiani e dei tartari, simile a tutte le città di Oriente, dalle vie sudicie e tortuose, dalle case a tetto piatto e dalle finestre inferriate. Fra la città antica e la Baku moderna si innalza una torre grande, irregolare, informe, che nei tempi di assedii serviva, a quanto si dice, di asilo alle femmine del Kan dei tartari; oggi serve come una specie di faro.

Questo cambiamento subitaneo Baku lo deve al suo porto eccellente e particolarmente alle ricche sorgenti di nafta dei suoi dintorni, che non hanno le eguali in Europa e che per abbondanza sorpassano quelle di Pensilvania. Il paese di Baku è deserto, pietroso, vulcanico, e vi si trova ancora un vulcano in piena attività. Il nafta vi si trova a 150 o 250 piedi sotto il suolo a traverso degli strati di pietra e di sabbia ove lo scandaglio apre un foro di 8 a 12 pollici di diametro; fori nei quali si introducono dei tubi di ferro. Estratto dalle profondità in diversi modi e particolarmente per mezzo di pompe a vapore il liquido che è di colore verde sporco, viene raccolto in botti o in sacchi di cuoio e trasportato in carrette o su cammelli nelle fabbriche di petrolio, donde esce, distillato sotto il nome locale di kerasine.

Accade talvolta che la tensione del gas mette in movimento il fiume sotterraneo di Nafta, allora l'olio minerale sgorga impetuosamente dai tubi; si innalza fino a trecento piedi d'altezza e si spande per le valli formando dei veri laghi. I detti gas escono qua e là per le fessure, si accendono con un semplice zolfanello e ardono fino a che il vento non viene a spegnerli. Si trae profitto da queste vampe di gas infiammato per estinguere la calce che si cumula sopra le fessure. Alcune distillerie di petrolio se ne servono egualmente per scaldare le macchine a vapore e i loro lambicchi, e di notte come di un mezzo di illuminazione.

Presso una di queste grandi fabbriche vi è un antico convento di Parsi, o adoratori del fuoco, ove vivevano fino a tempi recenti cinque preti indiani che esercitavano il loro culto. Questi preti furono massacrati da una banda di tartari e il santuario rimasto deserto fu annesso alla fabbrica. Vi è ancora un prete parso che esercita il suo culto, del resto poco edificante, dinanzi agli stranieri, verso una piccola mancia.

A Baku si ammirano pure varii monumenti: l'antico palazzo fortezza dei principi tartari, delle moschee di bellissimo stile moresco ornate di ammirabili arabeschi. La strada ferrata che deve unire questa città a Tiflis e che avrà una lunghezza di 550 chilometri sarebbe già in via di costruzione se non vi fosse la guerra di Oriente. Questa strada aprirà dei vasti sbocchi al petrolio di Baku che non si consuma per ora che lungo il Volga, ma che prenderà certamente il posto dell'olio minerale americano in tutto il sud-est di Europa.

Il petrolio di Baku contribuirà pure ad impedire la distruzione delle foreste russe, dacchè verrà impiegato in luogo del legname nelle locomotive e nelle macchine dei battelli a vapore. Un meccanico tedesco ha già costruito un apparecchio molto ingegnoso che è adoperato da tutti i vapori del Caspio; esso scalda le macchine col petrolio ad un prezzo venti volte minore del carbone.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 ottobre 1877 (ore 16 35).

Cielo nuvoloso con qualche pioggia. Venti fra tramontana e scirocco quasi forti in alcune stazioni. Mare agitato nel canale d'Otranto, a Catania e a Portotorres. Barometro leggermente salito nella penisola, stazionario in Sardegna e in Sicilia. Ieri pioggia a Pera. Ieri sera neve a Pietroburgo. Nelle ultime 24 ore pioggie di varia intensità a Civitavecchia, a Messina, a Catania e al Capo Passaro. Tempo sempre vario dominando il buono. Venti moderati o freschi del primo e secondo quadrante.

Firenze, 21 ottobre 1877 (ore 15 35).

Cielo nuvoloso o coperto nelle Marche e nel mezzogiorno. Piovoso a Catania. Bel tempo nel resto d'Italia. Barometro salito di 2 mm. in Sardegna. Stazionario altrove. La pressione oscilla fra 770 mm. (nord d'Italia), e 765 mm. (Sicilia). Venti del primo quadrante a Genova, a Portotorres, presso Napoli e in vari punti della Sicilia; freschi in altre stazioni. Mare grosso nel golfo dell'Asinara e a Catania. Agitato ai capi Lilibeo, Passaro e Spartivento, a Brindisi e a Procida. Tempo piovoso in Iscozia. Mezzogiorno forte e mare agitato nell'ovest dell'Inghilterra e nella Manica. Il barometro cala rapidamente in Irlanda. Nel giorno decorso piogge in Sicilia, abbondanti in Catania. Levante forte e mare agitato o grosso quivi e al Capo Passaro. Il tempo sarà ancora in generale assai buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 45	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350	— —	— —	— —	— —	— —	— —	807 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1946 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 05	108 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 84	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 70 fine. - 1° sem. 1878: 76 42 1/2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,3	768,6	767,9	768,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	17,0	17,8	14,3
Umidità relativa...	71	53	63	74
Umidità assoluta...	1,13	7.69	9,60	8,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 12	N. 12	N. 7
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,5 R. \| Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.

Pioggia in 24 ore mill. 0,7.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,9	769,1	768,6	769,3
Termomet. esterno (centigrado)	9,7	17 6	18.7	12.7
Umidità relativa...	79	60	60	89
Umidità assoluta...	7,11	9,04	9,60	9,78
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	N. 4	O. 2	O. 0
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 14,9 R. \| Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

STRADE FERRATE ROMANE

Nota delle **Cartelle** di **Obbligazioni** delle già **Società** delle **Strade Ferrate Livornesi** e **Centrale-Toscana** e **Asciano-Grosseto** estratte e rimaste **prescritte**, in ordine ai rispettivi decreti dei 10 febbraio 1860, 13 maggio e 2 dicembre 1861, 2 marzo 1862, 4 gennaio 1863 e 31 gennaio 1864.

DATA della estrazione	STRADE FERRATE LIVORNESI						STRADA FERRATA CENTRALE-TOSCANA E ASCIANO-GROSSETO		
	Serie A	Serie B	Serie C	Serie D, ossia D_1	Serie D_2	Imprestito 1860	Serie A	Serie B	Serie C
1864. Novembre 15		—	2168 68071	14686 41130	155705	—	—	—	—
1865. » 23	—	—	5121 56704	2134 7832 28636 39506 51089 56758 69832 73195 93740	147623 189265 200273 212488 225673		—	—	—
» Dicembre 14	—	—	—	—	—	—	11163	4035	18356 20516
1866. Novembre 8	—	—	—	—		—	1564	12201	35521
» » 20		—	1151 4290 6030 10540 12497 69479	10052 28011 50470 56891 57930 69804	113118 138310 141845 172729 182190 197762	—	—	—	—
1867. Gennaio 25	—	—	—	—	—	2875	—		—
» Novembre 21	41027	—	596 6723 9269 13178 22778 39377 67676	6840 48169 74246	145856 162799 165802 165860	—	—	—	—
1868. Gennaio 30	—	—	—	—	—	9768	—	—	—
» Ottobre 12	—	—	—	—	—	—	11272	20705	3705
» Novembre 24	—	—	22537 43571 50177 51846 57411	3912 11915 243[illegible]8 35175 46978 66056 72429 73587 78363 78386 81580 81963 84059 89[illegible]10 89726	114305 120916 137805 148090 162280 181057 182992 183519 186330 218790	—	—	—	—
1869. Settembre 30	17798	3326 5732 6823	7589 9684 10215 16496 20873 39960 54065	22205 3[illegible]109 89188 57773 59[illegible]01 67888 81588 89308 94511 95825 99223 99421	112760 116183 130158 140600 143041 145410 169802 169855 173692 186382 186574 190396 200208 213028 227660	—	6046	13119 31703 33928	—
» Dicembre 17	—	—	—	—	—	2671 11236 14817	—	—	—
1870. Settembre 29	3816 3871	3314	68524 68537	—	—		—	18285	—
1871. » 18	—	—	—	41036	—	16199	11536	24556 31036	10[illegible]19

NB. La Cartella di Obbligazione SS. FF. Livornesi Serie D, ossia D_1, numero 95419, e quelle S. F. Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto Serie C, numero 6572, 8678, 13513 e 34181, estratte li 17 settembre 1872, vanno a prescriversi col 1° gennaio 1878.

Firenze, 20 ottobre 1877.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

5200

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL R. COLLEGIO GHISLIERI IN PAVIA

Estratto di Avviso d'Asta.

Nel giorno 5 prossimo novembre ad un'ora pom. presso l'Amministrazione Ghislieri in Pavia si terrà incanto a partiti segreti per l'appalto delle opere di adattamento del fabbricato annesso all'Orto botanico a sede di istituti e di laboratori scientifici dipendenti dalla R. Università.

Importo delle opere in perizia lire 84,274: — incominciamento dopo la consegna — termine per l'ultimazione un anno.

Deposito per adire all'asta lire 5000 da farsi alla Cassa dell'Amministrazione Ghislieri in Pavia. Cauzione definitiva lire 10,000 oltre l'idoneo supplente o fideiussore.

I fatali per migliorare il prezzo d'aggiudicazione provvisoria, in misura non inferiore al ventesimo, scadono il 19 novembre ad un'ora pom.

Ottenendosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si terrà un ulteriore incanto, pure a partiti segreti.

Disegni ed atti sono visibili presso l'Amministrazione Ghislieri.

Pavia, 12 ottobre 1877.

5185 *Per l'Amministrazione Ghislieri*: E. GALLETTI segretario.

Provincia di Verona — Distretto di Sambonifacio

COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che all'asta tenutasi nel giorno 1° ottobre corrente, l'affittanza della campagna di questo comune denominata delle *Spesse*, con annessa casa colonica e rusticali, venne aggiudicata provvisoriamente per il prezzo di annue lire 5750, e che su di esso è stato presentato in tempo utile l'aumento del ventesimo, per cui venne elevato a lire 6037 50.

Sulla base di questo prezzo aumentato, nel giorno di lunedì 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, si procederà al reincanto della suddetta affittanza, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in base alle condizioni stabilite nell'avviso d'asta 14 settembre p. p., n. 1227.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo migliore offerente, ed in mancanza di offerte si riterrà deliberatario definitivo colui che ha fatto l'aumento del ventesimo.

Monteforte d'Alpone, 18 ottobre 1877.

5235 *Il Sindaco*: P. TREZZOLANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di martedì, 6 dell'entrante novembre, alle ore dieci a. m., con la continuazione, presso la segreteria suddetta, sarà proceduto a pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto i lavori per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Liri presso Isola, lungo la strada consortile obbligatoria Isola-Casamari.

Tale appalto sarà regolato in conformità di un apposito quaderno di patti e condizioni portante la data del 15 febbraio 1877, non che dai vigenti regolamenti sulle opere pubbliche, ostensibile a chiunque dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m. di ciascun giorno, meno i festivi.

I lavori saranno appaltati, parte a misura, parte a cottimo, ed il loro complessivo prezzo si presume in lire 64,140.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o d'una provincia, e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che con biglietti consorziali.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 10,000, e potrà esser data sia in contante, sia con rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, valutata a corso di Borsa.

Tutti i lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18.

I pagamenti saranno fatti prontamente, a misura che si eseguiranno i lavori in tante rate non minori di lire 6000 ciascuna.

Il termine utile per le offerte di ribasso della ventesima scade al mezzodì del giorno di giovedì 22 entrante novembre.

Non saranno ammesse offerte portanti ribasso inferiori a lira una per ogni cento lire del prezzo complessivo.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, sarà assegnato all'aggiudicatario il termine perentorio di giorni otto, a far tempo dalla data della diffida — anche in semplice forma amministrativa — per la stipula del contratto; e in caso non si presenti incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenire all'Amministrazione.

Caserta, 20 ottobre 1877.

5226 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 16 novembre 1877, alle ore 10 ant., innanzi il signor pretore di Piperno si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al sig. Tomeucci Emilio fu Carlo:

1. Terreno con casino, stalla ed orto asciutto contrada S. Davina, confinante strada, Scipione Giuseppe, Spadaro Deodata ed altri dell'estimo di tavole 187 18, segnato in mappa alla sezione 8ª coi numeri dall'1 al 6, 529, 528, 808, 527, 531, 557, 809, 816 all'815, 813, 817, 892 all'894 1 e 2, 1086, del reddito di scudi 467 04, stimato a forma dell'articolo 663 Codice procedura civile lire 3015 79.

2. Seminativo contrada Fontana Vecchia, confinante strada da due lati, e parrocchia di S. Lucia, dell'estensione di tavole 8 85, segnato in mappa sezione 2ª, n. 522, del reddito catastale di scudi 74 07, stimato come sopra lire 461 40.

3. Orto asciutto in via delle Rose, confinante Tomassini Filippo, Tomeucci Domenico e strada, dell'estensione di tavole 38, segnato in mappa sezione 1ª, n. 342, del reddito catastale di scudi 6 33, stimato come sopra lire 39 23.

4. Orto asciutto, via delle Canne, confinante Rovaldi Agapito e strada, dell'estensione di tavole 26, segnato in mappa sezione 1ª, n. 581, del reddito di scudi 6 50, stimato come sopra lire 40 29.

5. Orto asciutto in via Canne, confinante come sopra, dell'estensione di tavole 29, segnato in mappa sezione 1ª, n. 402, del reddito di scudi 8 46, stimato come sopra lire 52 43.

6. Vigna, contrada Monte Alcide, confinante strada a due lati e fosso, della estensione di tavole 11 10, segnata in mappa sezione 2ª, n. 1367, del reddito di scudi 136 64, stimato come sopra lire 846 89.

7. Seminativo, contrada Basso Mansillo, confinante strada a due lati, fosso, Di Palma Alessandro, dell'estensione di tavole 15 60, segnato in mappa sezione 2ª, n. 1382, del reddito di scudi 151 48, stimato come sopra lire 938 87.

8. Seminativo, contrada Campo Nuovo, confinante Milani Antonino, Colaboni Domenico e strada, dell'estensione di tavole 8 30, segnato in mappa sezione 3ª, n. 45, del reddito di scudi 49 47, stimato come sopra lire 306 37.

9. Seminativo, contrada Canepine, confinante strada, stradello a due lati e Tacconi Gio. Angelo, dell'estensione di tavole 5 35, segnato in mappa sez. 5ª, n. 204, del reddito catastale di scudi 59 28, stimato come sopra lire 367 20.

10. Pascolo, contrada Colle Menardo, confinante strada a due lati, Colantoni Lorenzo, segnato in mappa sezione 7ª, nn. 50-1, 50-2, dell'estensione di tavole 38, del reddito di scudi 227 62, stimato come sopra lire 1410 60.

11. Pascolo contrada come sopra, confinante strada a due lati, Colantoni Lorenzo, dell'estensione di tavole 4 30, segnato in mappa sezione 6ª, n. 190, del reddito di scudi 3 01, stimato come sopra lire 18 66.

12. Seminativo contrada Spaleo, confinante strada, fosso, e Brusca Luigi Antonio, dell'estensione di tavole 7 30, segnato in mappa alla sezione 7ª, numero 89, del reddito di scudi 43 73, stimato come sopra lire 271 20.

13. Seminativo contrada Maschiata, confinante strada, Demanio da due lati, estensione tavole 2 90, segnato in mappa sezione 7ª, n. 231, del reddito di scudi 19 60, stimato come sopra lire 94 20.

14. Seminativo come sopra, confinante Demanio, Zaccaleoni Baldassarre da due lati, dell'estensione di tavole 2 25, segnato in mappa sezione 7ª, n. 235, reddito scudi 15 21, stimato come sopra lire 94 20.

15. Seminativo contrada Pratozze, confinante strada, Confraternita del Sagramento e Tacconi Giov. Angelo, dell'estensione di tavole 10 30, segnato in mappa sezione 7ª, n. 254, del reddito di scudi 80 13, stimato come sopra lire 496 55.

16. Seminativo contrada Maschiata, confinante Fasci fratelli, Reali Carlo, Tacconi Giov. Angelo, dell'estensione di tavole 9 70, segnato in mappa sezione 7ª, n. 266, reddito scudi 75 47, stimato come sopra lire 468.

17. Seminativo contrada Frassonetto, confinante strada, Demanio ed Alonzo Maddalena, estensione tavole 5 95, segnato in mappa sezione 7ª, n. 311, reddito catastale di scudi 53 37, stimato come sopra lire 331 20.

18. Seminativo, contrada Casale, confinante Demanio e Confraternita del Sagramento, dell'estensione di tavole 2 92, segnato in mappa sez. 7ª, n. 497, reddito scudi 19 74, stimato come sopra lire 122 40.

19. Seminativo, contrada Frassonetto, confinante Brusca Sebastiano, Marzi Domenico e Pellegrini Vincenzo, estensione tavole 7 30, segnato in mappa sezione 7ª, n. 589, reddito scudi 56 79, stimato come sopra lire 352 20.

20. Pascolo olivato, contrada Cona degli Angeli, confinante strada, Scipione Giuseppe, Spadaro Deodata, estensione tavole 15 68, reddito scudi 129 05, stimato come sopra lire 799 80, sezione 8ª, n. 382.

21. Seminativo olivato, contrada Filippo La Monaca, confinante Rossi Francesca e strada da due lati, dell'estensione di tavole 17 94, segnato in mappa nn. 587, 588, 589, reddito scudi 75 60, stimato come sopra lire 468 80.

22. Pascolo olivato, contrada come sopra, confinante strada, Di Giorgio Marianna, Bottone Francesca, estensione tavole 5 35, segnato in mappa sez. 8ª, n. 824, reddito scudi 20 28, stimato come sopra lire 125 40.

23. Pascolo olivato, contrada Colle Menardo, confinante strada, stradello e Majella Giuseppe, estensione tavole 6 11, segnato in mappa sez. 6ª, nn. 235, 237, 238, 239, reddito scudi 35 06, stimato come sopra lire 208 80.

24. Bosco ceduo, contrada Pietrosa, confinante strada, Spadaro Francesco a due lati e Miccinilli Francesca, estensione tavole 5 40, segnato in mappa sezione 8ª, n. 840, reddito scudi 6 24, stimato come sopra lire 19 80.

25. Bosco ceduo, contrada Pietrara, confinante strada a due lati e Picozza Paolo, dell'estensione di tavole 2 16, segnato in mappa sezione 8ª, n. 943, reddito scudi 20 46, stimato come sopra lire 121 80.

Fabbricati.

1. Casa d'affitto di vani 2 in via dell'Arco, confinante Corsi Geltrude in Pedonesi, Tomeucci Domenico e strada, segnata in mappa sezione 1ª, nn. 340, 42, del reddito di lire 66 84, stimata come sopra lire 651 60.

2. Forno panicocolo e bottega, confinante Senesi Ferdinando e Martellucci D. Alessandro e strada, segnato in mappa sezione 1ª, n. 572, del reddito di lire 62 50, stimato come sopra lire 609.

3. Casa d'uso di vani 25, con orto e stalla, confinante Monti Domenica, Rovaldi Agapito e strada, segnata in mappa sezione 1ª, nn. 593, 581, reddito imponibile lire 322 50, stimata come sopra lire 2412 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 21 novembre 1877 ed il 2° il 26 novembre 1877 nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 18 ottobre 1877.

5232 *L'Esattore*: G. COCHI.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso d'Asta.

Nel mattino del 3 entrante mese di novembre, alle 11 antimeridiane, nella casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avranno luogo gl'incanti a candela vergine per lo affitto dei seguenti cespiti comunali:

	DESIGNAZIONE DEI LOTTI	Somma annua su cui si apre l'incanto	Sovraimposta	Cauzione provvisoria	Spese di subasta
1	Dazio consumo sulle bevande, olio, carni, farine e paste, zucchero e caffè.	145700	100	2914	1400
2	Locale del macello	1700	17	100	50
3	Pisciarelli e stufe di Agnano	700	5	14	30
4	Dazio consumo sulla neve	1585	10	100	50
5	Illuminazione di Pozzuoli	7000	10	200	100
6	Illuminazione di Bacoli	500	5	50	20
7	Spazzamento pubblico	3500	10	100	50

NB. La durata dello affitto è dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880 pei lotti 1 e 2, e dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879 per gli altri lotti.

La cauzione provvisoria e le spese di subasta dovranno duè ore prima degli incanti depositarsi presso la Tesoreria comunale.

Le condizioni che regolano tali affitti sono visibili presso la segreteria del Comune.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Si fa salva l'offerta di ventesimo e la superiore approvazione.

Dato a Pozzuoli, 15 ottobre 1877.

Visto — *Il Sindaco*: GIOVANNI DE FRAJA.

5227 *Il Segretario*: PASQUALE SOMMELLA.

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

Per l'insufficiente numero di azioni depositate (a' sensi dell'art. 32 degli statuti sociali), non potendo aver luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali, già convocata pel giorno 21 ottobre c. a., il Consiglio d'amministrazione visto il disposto del 2° alinea dell'art. 32 dei suoi statuti sociali, ha deliberato, nella seduta del 15 ottobre, di convocare in seconda chiamata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, pel giorno 7 novembre prossimo, alle ore 2 pom., nella sede della Banca Napoletana, via Monteoliveto, n. 37.

A' termini dell'art. 29 degli statuti sociali, hanno diritto d'intervenire alla assemblea quegli azionisti, che, possessori di almeno dieci azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione, cioè entro il giorno due novembre p. v.

Giusta l'art. 32 degli statuti sociali le deliberazioni che saranno prese in questa riunione saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1876-77.

2° Rapporto dei revisori dei conti.

3° Approvazione del bilancio.

4° Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica giusta l'art. 18 degli statuti sociali.

5237 **La Direzione Generale.**

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 16 novembre 1877, alle ore 10 antim., innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti ai qui appresso signori:

1° *Antonianni Antonio e Girolamo fu Giuseppe.*

1. Seminativo, contrada Piniette, segnato in mappa al n. 392, sezione 7ª, della superficie di tavole 23 60, confinante strada, Loffredi D. Francesca e Demanio nazionale, del reddito catastale di scudi 183 61, valutato ai termini dell'art. 663 di procedura civile lire 1095.

2° *Beneficio di Loreto appartenente a Tomeucci dott. Camillo.*

1. Prato, confinante fosso, Ospizio de' Mendicanti, Confraternita di S. Vincenzo, di tavole 39 40, segnato in mappa alla sezione 7ª, n. 406, del reddito catastale di scudi 263 19, stimato come sopra lire 1569 60, in contrada Piniette.

2. Prato in contrada suddetta, confinante confraternita di San Vincenzo, convento di S. Francesco in Sonnino, ora Demanio, ed Oliva dott. Domenico e fratelli, di tavole 24 50, segnato in mappa alla sezione 7ª, n. 414, del reddito catastale di scudi 163 66, stimato come sopra lire 975 60.

3° *Cappella di S. Francesco, Tomeucci Tommaso fu Pietro.*

1. Orto asciutto, via dell'Ospizio, confinante Brusca Antonio, Ferraioli Maria e strada, segnato in mappa, sezione 1ª, n. 802, dell'estensione di tavole 42, del reddito catastale di scudi 4 67, stimato come sopra lire 27 85.

2. Orto asciutto, contrada Casatonda, confinante strada da due lati, convento di S. Lorenzo, segnato in mappa, sezione 2ª, n. 6, dell'estensione di tavole 1 90, reddito catastale scudi 23 76, stimato come sopra lire 161 64.

3. Pascolo olivato, contrada Montanino, confinante strada, Spadaro Deodata, Del Monaco Antonio e Monti Giuseppe, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 18, dell'estensione di tavole 4 03, del reddito catastale di scudi 34 13, stimato come sopra lire 203 55.

4. Orto asciutto, confinante come sopra, segnato in mappa, sez. 2ª, n. 1955, reddito catastale scudi 13 49, dell'estensione di tavole 1 62, stimato come sopra lire 80 45.

5. Orto asciutto, contrada Montanino, confinante Reali Gio. Battista, Convento di S. Lorenzo, Salvatore Ferdinando dotali, segnato in mappa, sez. 2ª, n. 2026, dell'estensione di tavole 2 16, del reddito catastale di scudi 23 46, stimato come sopra lire 139 91.

6. Casa d'affitto e forno, in via Volpe od Ospizio, confinante Tomeucci Tommaso, Reali Carlo da due lati e strada, di un piano e due vani, segnato in mappa alla sez. 7ª, n. 788, rendita imponibile lire 36 66, stimata come sopra lire 275 15.

7. Bottega, via Consolare, confinante Colaboni Domenico, strada e Scarpinella Vittoria, di un piano ed un vano, segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 555 1|3, rendita imponibile lire 37 50, stimata come sopra lire 281 25.

8. Casa d'uso, in via Volpe, confinante Ferraioli Maria, Fasci Giacinta e strada, di piani 2 e vani 9, segnata in mappa, alla sezione 1ª, n. 797, rendita imponibile lire 165, stimata come sopra lire 1237 50.

4° *Caradonna Tommaso fu Domenico.*

1. Pascolo olivato, contrada Colle Francia, confinante stradello, Forte Domenico, e Miccinilli Gaetano fu Domenico, segnato in mappa, alla sezione 6ª, n. 367, dell'estensione di tavole 6 12, reddito catastale scudi 54 16, stimato come sopra lire 161 40, canonato di baj. 30 a favore del comune.

5° *Gori Oreste, Vincenzo, Vittorio, Emidio fu Giovanni, di Maenza.*

1° Seminativo, contrada Portone, confinante strada a due lati, canonicato di S. Maria in Maenza, goduto da Antomasi dott. Tommaso, segnato in mappa, alla sezione 2ª, n. 1401, dell'estensione di tavole 8 60, del reddito catastale di scudi 71 98, stimato come sopra lire 429 03.

6° *Martellucci D. Alessandro fu Eugenio.*

1. Granaro in via Consolare, confinante strada Consolare, Alonzo Agostilis fu Pasquale vedova Reali, e Senesi Ferdinando fu Luigi, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 608, del valore censuario di lire 18 25, stimato come sopra lire 152 40.

2. Casa con corte comune, confinante come sopra, segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 610, del valore censuario di lire 131 25, valutata come sopra lire 948, in detta contrada.

7° *Rossi Angelo fu Francesco.*

1. Casa d'abitazione, in via di S. Giorgio, confinante Vicolo di S. Giorgio, Reali Vincenzo fu Pasquale e Passeri Giuseppe fu Pasquale, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 309, del valore censuario di lire 71 25, valutato ai termini come sopra lire 540.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 21 novembre 1877, ed il 2° il 26 novembre 1877 nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 15 ottobre 1877.

5233 *L'Esattore:* G. COCHI.

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento *per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Butera alla Terranova-Licata.*

In seguito alla diminuzione di lire 9699 07, cioè superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 96,990 72, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 24 settembre 1877, alle ore 12 meridiane del giorno 31 del mese di ottobre corrente, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, si procederà al definitivo deliberamento dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata nella lunghezza di metri 8373 13, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 25 agosto 1876, a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 87,291 65 a cui il suddetto prezzo trovasi già ridotto.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

1. L'asta sarà tenuta col metodo ad estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Per essere ammessi all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

3. Ogni concorrente dovrà presentare allo stesso ufficio ove si terrà l'incanto una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 1000.

La detta quietanza verrà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto.

4. Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 400 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

5. L'aggiudicatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, prestare una cauzione definitiva di lire 2000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

6. La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 20 giorni dalla data del definitivo deliberamento.

7. Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

8. I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 338 della legge sui LL. PP. 20 marzo 1865, allegato F, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine stabilito nel capitolato d'appalto a decorrere dalla data del verbale di consegna.

9. L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato d'onere.

10. L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

11. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutt'altre inerenti al detto contratto, sono a carico dello aggiudicatario.

12. Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 14 ottobre 1877.

5225 *Il Segretario delegato:* C. ABETTI.

CITTÀ DI NOVI LIGURE

Avviso d'Asta.

Il giorno 25 corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo nel civico palazzo, nanti il sindaco, l'asta pubblica per l'esecuzione, in due distinti lotti, delle opere seguenti:

1° Costruzione di un braccio di fabbrica ad uso scuderia e dormitorio per militari di cavalleria. Prezzo d'asta lire 34,889 13.

2° Costruzione di cavallerizza coperta. Prezzo d'asta lire 44,855 39.

Gli aspiranti dovranno far constare della loro idoneità e depositare presso la civica tesoreria la somma di lire 3400 pel 1° lotto e lire 4000 pel 2°.

Il tempo utile dei fatali scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 31 corr.

I capitoli, perizie e disegni sono ostensibili nella segreteria municipale.

Novi Ligure, 19 ottobre 1877.

5242 *Il Vicesegretario municipale* L. GIRARDENGO.

DECRETO
per tramutamento di rendita sul Debito Pubblico.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novi Ligure,
Intesa in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e dei documenti allo stesso uniti, nonchè delle conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data venti corrente,
Dichiara che li Antonio, Carlo, Caterina e Giuseppe Denegri sono gli unici figli ed eredi universali del Giuseppe Denegri fu Antonio, domiciliato in suo vivente in Montaldeo, circondario di Novi Ligure, morto senza testamento in Ovada il diciassette febbraio milleottocentosessantotto, e che quindi ai medesimi si spetta la cartella nominativa numero antico ventinovemila sessantacinque, e moderno in rosso quattrocentoventiquattromila trecentosessantacinque, della rendita di lire trecentocinquanta sul Debito Pubblico dello Stato, Consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, intestata il 6 agosto 1862 allo stesso Denegri Giuseppe fu Antonio.
E previa tale dichiarazione, e visti gli atti di cessione in ricorso elencati da cui appare che in oggi il proprietario della cartella medesima sarebbe il ricorrente Predasso Giacomo fu Giovanni, residente a Novi Ligure, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare la cartella nominativa dianzi citata in altra al portatore della rendita stessa, da consegnarsi liberamente al tipetato Giacomo Predasso, dichiarando l'Amministrazione ridetta pienamente esonerata e scaricata pel fatto tramutamento, ed in tutto come in domanda.
Novi Ligure, 27 agosto 1877.
Firmati: TESTA.
4397 CAMBIAGGIO canc.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.
Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono comparsi:
1° Caterina Ojetti, domiciliata via S. Agata de' Goti, n. 23, Priora dello Istituto Pio Sociale di S. Vincenzo De Paoli per gli infermi poveri.
2° Monsignor Stanislao Gentili, domiciliato piazza S. Salvatore in Lauro, n. 15, procuratore del detto Istituto.
Essi signori Ojetti Gentili nei nomi come sopra, con verbale del 15 corrente hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata al suddetto Istituto dal rev. sacerdote secolare D. Niccola Pitorri con testamento chiuso nel 1866 per gli atti del notaro Ciccolini, aperto in agosto di questo anno, e per ogni effetto hanno eletto il domicilio nelle rispettive abitazioni di sopra indicate.
Roma, 17 ottobre 1877.
5206 Il canc. GENNARO PESCE.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per la dichiarazione di assenza del signor Francesco Picone.

Il tribunale civile e correzionale della provincia di Messina, sul ricorso presentato dalla signora Caterina Picone, ed in esito della requisitoria del Pubblico Ministero del 10 agosto 1877, ha emesso il seguente provvedimento:
In conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che a cura del medesimo siano assunte le convenevoli informazioni, onde accertare la scomparsa dal comune di Lipari del nominato Francesco Picone del fu Domenico a partire dal 1857, e di non avervi avuto più notizie di lui sino al giorno d'oggi.
Dispone che il presente provvedimento venghi pubblicato in conformità al primo e secondo alinea del succennato art. 23 Codice civile.
Messina, 18 agosto 1877.
Pel tribunale, il presidente Amodini.
4687 S. ROMBES vicecanc.

SOCIETA' ANONIMA
L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA
in liquidazione

Nell'assemblea generale straordinaria tenutasi in Genova alli 10 ottobre 1877 venne deliberato ed approvato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del rendiconto della Commissione e liberazione della medesima;
2° Approvazione del versamento a farsi sulle azioni onde far fronte alle passività e nel modo indicato (*);
3° Approvazione della deliberazione d'assegnamento dello stabilimento di Alessandria al gruppo di azionisti che hanno sottoscritto e depositato le azioni occorrenti, e contro il pagamento della somma da quel gruppo dovuta di lire 57,689 95.
Approvazione come sopra pel gruppo di Stradella, e contro il pagamento della somma dovuta di lire 25,051 30.
Approvazione come sopra pel gruppo di Acqui al quale devonsi inoltre pagare a pareggio lire 7084 30;
4° Approvazione della stipolazione del contratto di vendita dello stabilimento di Rivarolo, deliberato all'asta pubblica alli 20 agosto p. p. per lire 172,000, e mediante il pagamento di detta somma, nella quale saranno a computarsi le azioni proprie che venissero presentate coi sette decimi di versato, calcolandole in ragione di lire 5 70 caduna;
5° Nomina di uno stralciario per la ultimazione delle operazioni, con potere e mandato di provvedere alle stipulazioni dei contratti relativi alle precedenti deliberazioni, esigere le somme presso privati e presso le pubbliche Casse, provvedere alla estinzione del passivo, come da bilancio ed altro, procedere in fine al compimento della liquidazione in ogni sua parte, rappresentare la Società nel modo il più ampio, accordando allo stesso i più larghi poteri, quello compreso di transigere e compromettere sulle liti e quistioni vertenti, o che potessero insorgere, coll'obbligo di rendere conto del proprio operato all'assemblea generale nel lasso di tempo non maggiore di sei in sei mesi, e con incarico di far capo gradatamente ai membri dell'ora cessata Commissione di stralcio, residenti in Genova, per gli schiarimenti e consigli di cui abbisogni, senza che per altro ne sia in alcun modo vincolata l'azione e rappresentanza dello stralciario verso i terzi, e con facoltà a detti membri di convocare anche direttamente l'assemblea generale.
Proceduto si quindi alla nomina dello stralciario, venne eletto all'unanimità il Regio liquidatore cav. Oreste Bronzetti.
Genova, 12 ottobre 1877.
Il Presidente dell'Assemblea: ORSINI.
Il Segretario: O. BRONZETTI.

(*) Dallo stato approvato dall'assemblea risulta che per far fronte alle passività conosciute la Commissione dovette chiamare un versamento di lire 5 52 per ogni azione. Siccome, però havvi il riparto a farsi agli azionisti per la realizzazione dei vari stabilimenti, il quale riparto venne fissato in lire 11 22, così ai portatori delle azioni non formanti parte di gruppi saranno a pagarsi sole lire 5 70.
5250

R. PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi passato nella cancelleria del suddetto mandamento la signora Carolina Baccelli, romana, domiciliata via del Corso, palazzo Salviati, a mezzo di procuratore speciale tanto in nome proprio, quanto come madre e tutrice delli minorenni Maria e Luigi Landoni, dichiarò di adire col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto cav. Michelangelo Landoni, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città e nel suindicato domicilio li 10 gennaio 1877.
Roma, 16 ottobre 1877.
5205 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO. 5265

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che sopra istanza dell'Agenzia del Banco de' prestiti sopra pegni in via del Pellegrino, Arco de' Acetari, n. 21, 1° piano, l'ecc.mo signor Presidente del tribunale di commercio di Roma con decreto in data 19 corrente ha autorizzato l'Agenzia stessa a procedere nel giorno di mercoledì 31 corrente, alle ore 11 ant., e successivi, nel locale del Banco suddetto, alla vendita di tutti gli oggetti impegnati nel Banco medesimo a tutto il giorno 31 marzo corrente anno, e ciò coll'opera del perito Enrico Gualdi.
Si diffidano pertanto tutti gli interessati a volere prima della suddetta epoca riscattare gli effetti impegnati; in caso contrario si procederà alla vendita a termini del surriferito decreto.
Roma, 22 ottobre 1877.

AVVISO INTERESSANTE.
(2ª pubblicazione)

Sono pregati i signori Sindaci che hanno ricevuto il manifesto per la associazione alla Guida Pratica Regolamentare Amministrativa, a volerlo restituire al sottoscritto, *anche negativo*, nel corrente mese, e ciò per regolare la stampa.
GARGANO GABRIELE
5196 *Capitano del Distretto di Aquila.*

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Si rende pubblicamente noto che i signori Francesco e Laura Piazzalonga figli ed eredi del defunto loro padre Gioachino, con ricorso 21 ottobre 1876 chiesero al R. tribunale civile e correzionale di Padova d'essere autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze la somma di lire 1800 dipendente da cauzione prestata dal predetto loro padre quale ricevitore di dogana.
S'invitano pertanto tutti coloro che potessero averne interesse a proporre alla cancelleria del tribunale di Padova le credute loro opposizioni contro l'accoglimento di detta domanda, e ciò entro un mese dalla data della presente pubblicazione.
Padova, 1° settembre 1877.
4447 AVV. PRADELLA proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
(2ª pubblicazione).

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Frosinone nell'udienza del giorno 27 novembre 1877, alle ore 11 antimerid., ad istanza di S. E. il principe D. Giovanni Andrea Colonna, ed in danno dei signori Pio Benignetti quale coerede del fu Costantino Betti, Giuseppe, D. Francesco e Virginia del fu Benedetto Belli, Margherita Martinelli vedova Filippo Belli come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Benedetto, Silvestro, Valerio e Maria figli ed eredi del detto Filippo, coeredi tutti ancor essi del ripetuto Costantino Belli, si procederà alla vendita giudiziale degli infradicendi fondi:
1° Terreno seminativo nudo, sez. 6ª della mappa col nº 15, del valore di stima di L. 1403 20 - 2° Terreno seminativo vitato in contrada Bassano, delineato nella sez. 9ª della mappa col numero 498, del valore di L. 310 10 - 1° Terreno seminativo nudo posto nel territorio di Anagni in contrada Tofano Fornello o Fornello di Tofano, sez. 5ª della mappa col nº 45, del valore di stima in lire 1725 - 2° Terreno seminativo vitato in contrada Prato o Alto Prato, della medesima sezione della mappa nº 106, del valore periziato di lire 219 40 - 1° Casa posta in Anagni in contrada Porta San Francesco e Via Valle, composta di due vani pianterreno, uno distinto col numero civico 5 n. v. e l'altro col numero civico n. 6, e di nove vani oltre la cucina al quarto piano con ingresso nella via della Valle, numero civico 1, distinti in due quartieri, uno a sinistra di tre camere e l'altro a destra di sei camere e cucina, segnata in mappa sezione Città di Anagni, nº 168 rata, del valore di stima in lire 9558 40 - 1° Casa di affitto posta in Anagni, distinta in mappa sezione Città, numero 349, del valore di lire 1998 80 - 2° Casa di affitto posta come sopra in via Garibaldi, distinta in mappa sezione Città col nº 350 e nº 15 civico e 15 V, del valore di lire 1791 20. - Casa di due ambienti l'uno dopo l'altro al secondo piano, posta nel comune di Sgurgola, segnata nella mappa censuaria col nº 948 sub 1, sez. 1ª, del valore di stima di lire 672 60. La vendita si eseguirà in cinque distinti lotti, e le condizioni della medesima trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Frosinone.
Roma, 19 ottobre 1877.
5221 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Procedendosi il giorno 27 ottobre corrente alla vendita all'asta pubblica dello stabilimento dei bagni posto fuori porta del Popolo, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, si rende di pubblica ragione per ogni migliore effetto di legge e affinchè non possa allegarsi ignoranza, che il suddetto stabilimento e locali annessi, in forza di pubblico istrumento in atto Bini del giorno 2 dicembre 1875, trovasi affittato ai fratelli Sesto e Settimio Maggiorani per lo spazio di anni sei, con l'obbligo di miglioramenti ed altre condizioni in detto istrumento contenute. Che l'importo dei miglioramenti eseguiti in forza del citato istrumento e di altro rogato Bini li 15 aprile 1876 dovrà essere soddisfatto dal proprietario, e qualora non lo sia, gli affittuari hanno il diritto di ritenere lo stabilimento fino alla estinzione del loro credito. Che infine il tribunale di commercio di Roma ha autorizzato i sindaci del fallimento della Compagnia stessa ad esigere anticipatamente la corrisposta dovuta per l'anno 1878, e che in seguito di tale autorizzazione gli affittuari han già pagato una buona parte di quanto sarebbe da loro come sopra dovuto.
Roma, 19 ottobre 1877.
5220 SETTIMIO MAGGIORANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA